



EPSU
FSESP
EGÖD



COMUNICATO STAMPA

16 GIUGNO 2010

I sindacati dei servizi pubblici chiedono ai ministri delle finanze di tenere conto dei costi sociali dei tagli nei servizi pubblici

I sindacati dei servizi pubblici di ogni parte d'Europa inviano oggi un messaggio unitario ai leader dell'Unione Europea (UE), segnalando il danno che viene fatto alla crescita economica e alla società in molti paesi europei con i profondi tagli alla spesa pubblica.

Come sindacati mediterranei della Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici (FSESP, 250 sindacati affiliati), che si sono incontrati a Ponta Delgada in Portogallo, ci uniamo alla richiesta di difendere i servizi pubblici in Europa. Stiamo inviando un messaggio forte ai membri del Consiglio europeo che si riuniscono domani a Bruxelles affinché i tagli e la brutale riduzione dei conti pubblici non sia l'unico modo per rispondere alla crisi. Proponiamo alternative migliori che rafforzino i servizi pubblici nel momento in cui i cittadini ne hanno più bisogno, promuovendo il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori alla riqualificazione della spesa pubblica.

I sindacati mediterranei di Cipro, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna sono preoccupati che i governi, alcuni sotto la pressione dell'Unione europea e del Fondo monetario internazionale, optino a breve termine per profondi tagli ai servizi piuttosto che guardare a una risposta più equilibrata alla crisi nel medio-lungo termine.

Il segretario generale della FSESP, Carola Fischbach-Pyttel afferma: "In molti paesi le lavoratrici ed i lavoratori del settore pubblico sono costretti a pagare per una crisi che non hanno creato. Inoltre, i governi, con alcune onorevoli eccezioni, impongono misure drastiche, senza alcun tentativo di prendere in considerazione alternative o negoziare seriamente con i sindacati che rappresentano davvero i lavoratori".

Noi capiamo perché l'Unione europea stia prendendo in considerazione un maggiore coordinamento economico ed una maggiore sorveglianza ma riteniamo che l'approccio sia troppo ristretto. Nella crisi attuale, i servizi pubblici sono più necessario che mai. I tagli ai finanziamenti e gli attacchi alla retribuzione dei lavoratori ed alle condizioni di lavoro dei lavoratori pubblici non solo minacciano il livello e la qualità dei servizi, ma mettono anche a repentaglio tutti i segnali di ripresa economica. Una tassazione equa, progressiva e giusta deve essere all'ordine del giorno dei governi. Crediamo che introducendo una tassa sulle transazioni finanziarie e attraverso un miglior utilizzo delle risorse pubbliche si possa fare un passo nella giusta direzione.

Nei nostri paesi, colpiti duramente dalla crisi economica, stiamo cercando di lavorare con i governi per contrastare la crisi stessa, valutando positivamente tutti gli impegni volti alla lotta



agli sprechi, alla corruzione e alla virtuosità dei conti pubblici ma siamo anche impegnati a resistere ai tagli che vengono imposti da molti governi.

I nostri primi obiettivi sono

- Difesa dei servizi pubblici, dei diritti dei lavoratori del settore pubblico, difesa del sistema pensionistico e dell' occupazione nel settore pubblico;
- Le politiche di contenimento del debito pubblico devono essere conseguenti ad una analisi delle cause e della composizione del debito, tutela degli investimenti e delle spese per i regimi di protezione sociale che sono indispensabili per sostenere la domanda e l'economia, soprattutto in un periodo di crisi;
- Regolamento del sistema finanziario, analisi del ruolo del FMI, BCE e delle agenzie di rating, l'introduzione di una tassa su tutte le operazioni finanziarie;
- Lotta contro la corruzione e lo spreco nella pubblica amministrazione, e sviluppo di una maggiore trasparenza;
- Coordinamento ed armonizzazione della governance fiscale, progressivo recupero di equità nelle imposte, nessun aumento della tassazione indiretta e lotta contro l'evasione e i paradisi fiscali;

I sindacati mediterranei e Carola Fischbach-Pyttel sottolineano quanto sia importante salvaguardare in Europa i servizi pubblici. Essi affermano congiuntamente: "Crediamo che i tagli rappresentino una seria minaccia per la capacità di fornire servizi di qualità. Dalla salute ai servizi di emergenza, dall'istruzione e riqualificazione professionale all' amministrazione fiscale, si tratta sempre di servizi fondamentali da cui dipendono i cittadini e le imprese".

I sindacati mediterranei sostengono la giornata di mobilitazione che la CES ha indetto per il 29 settembre con le parole d'ordine " Noi ai tagli, più sviluppo"

I sindacati mediterranei dei servizi pubblici

*ADEDY (Grecia), PASYDY, FP SEK & FSGE SEK (Cipro) CGT Santè (Francia), CFTD Interco (Francia) **FP CGIL (Italia)**, FP CISL (Italia), FSC CCOO (Spagna), FEP USO (Spagna), STAL (Portogallo), STE (Portogallo), SINTAP-UGT (Portogallo),*

Informazioni sulla FSESP/EPSU

La FSESP è la Federazione europea dei sindacati del servizio pubblico. È la più grande federazione della CES e organizza 8 milioni di lavoratori del servizio pubblico da oltre 250 organizzazioni sindacali. La FSESP organizza i lavoratori nei settori dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti, dei servizi sanitari e sociali, dell'amministrazione locale e di quella centrale, in tutti i



paesi europei, tra cui i paesi dell'Europa orientale. La FSESP è anche l'organismo regionale dell'Internazionale dei Servizi Pubblici (ISP-PSI)